



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
ISTITUTO COMPRENSIVO ANZIO III**

Via Machiavelli s.n.c. tel.06/9873212 - Fax 06/9873540 – rmic8c700e@istruzione.it  
00040 Lavinio di ANZIO - ROMA  
C.M. RMIC8C700E C.F. 90000150582

Prot. 9056/a22

Anzio, 11/12/2017

**ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER  
L'ELABORAZIONE DEL POF TRIENNALE RELATIVO AGLI INDIRIZZI PER L'ATTIVITA'  
DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE, REDATTO AI  
SENSI DELLA L.107/2015**

Il presente atto, disposto dal Dirigente Scolastico in attuazione di quanto previsto dalla L.107/2015, è rivolto al Collegio dei Docenti impegnato nella predisposizione del P.O.F. Triennale (PTOF) e contiene gli indirizzi generali di cui il Collegio stesso prima e il Consiglio di Istituto dopo si avvarranno per disegnare le linee portanti del progetto educativo dell'I.C. Anzio III.

L'Atto tiene conto delle pregresse esperienze realizzate dalla comunità scolastica, delle scelte strategiche poste in essere nel tempo, delle istanze rappresentate dal territorio nonché del patrimonio professionale esistente.

La scuola nel nostro ordinamento e nella migliore tradizione pedagogica è una comunità educante di natura pubblica che nel suo seno esprime un articolato e ricco gruppo professionale in continuo dialogo con il territorio.

Una scuola pubblica è quindi una comunità che educa e che si “educa” in quanto impegnata in un continuo processo di crescita e sviluppo; è una comunità che si pone al servizio dei cittadini intesi nella loro collettività, che si presenta quale istituzione funzionale al soddisfacimento di bisogni e istanze del territorio nel quale insiste.

Il modello cui tendere è quello della democrazia partecipata nella quale i diversi attori con coerenza, impegno, corresponsabilità, senso civico, trasparenza possano affrontare e risolvere i problemi, con la passione e la tenacia derivante dalla fede nel sistema educativo e nel suo ruolo, nella convinzione che la scuola contribuisca a formare una società democratica in cui la conoscenza sia funzionale allo sviluppo umano e alla piena realizzazione dell'intera comunità.

“Trasformare i sudditi in cittadini è un miracolo che solo la scuola può compiere” è la citazione di Piero Calamandrei che accompagna l'ingresso di coloro che accedono nella sede istituzionale dell'I.C. Anzio III e che rappresenta la sfida che la scuola deve affrontare attraverso una visione educativa nella quale si possa condividere, dialogare in modo costruttivo ed empatico, cooperare, confrontarsi, anche e soprattutto se di diversa provenienza.

Occorre pertanto costruire un progetto coerente e coeso che:

- a) Crei curiosità e motivazione ad incontrare, vivere, comprendere;
- b) Motivi i soggetti a collaborare gli uni con gli altri, a cooperare attivamente per obiettivi reali e condivisi;
- c) Costruisca progressive competenze logiche ed argomentative;

d) Aiuti ciascun ad imparare come perseguire un obiettivo con motivazione e come realizzare insieme con gli altri le scelte.

Occorre altresì tracciare una strada all'interno della quale sia presente la storia di ciascuno per poter poi riconoscere valori comuni e comuni orizzonti di significato e di senso.

Questo l'atto di indirizzo per una scuola che ha fatto delle diversità la propria ricchezza, della fatica il proprio successo, dell'impegno il proprio esempio, ma anche un invito a condividere scenari, scelte, con l'auspicio della coerenza e della continuità, per proseguire il cammino e non dimenticare il ruolo democratico rivestito dagli Organi Collegiali che finora hanno contribuito a determinare le scelte strategiche della scuola.

Pur nella consapevolezza delle fallacità, si ritiene indispensabile individuare alcuni punti salienti cui tendere.

Il Dirigente Scolastico

- VISTO il D.P.R. n.297/94 ;
- VISTO il D.P.R. n. 275/99;
- VISTO il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89;
- VISTI gli artt. 26 -27 -28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;
- VISTO l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- VISTA la Legge n. 107/2015;
- TENUTO CONTO delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012
- VISTE le risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);

Premesso che

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla

Legge n.107/2015;

- l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

- il collegio dei docenti ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n° 275/99 e della L. n° 107/2015

elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

EMANA

il seguente Atto d'Indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma un programma in sé completo e coerente di strutturazione fondamentale del curriculum, di attività, di logica organizzativa, di impostazione metodologico - didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo caratterizzano e distinguono il singolo istituto;

- L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle indicazioni nazionali, ma anche della visione e missione condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della nostra scuola.

- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve rappresentare il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere soprattutto organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo disposto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola che non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera

professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e determinino la differenza;

- Si dovrà caratterizzare come Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso;

Il Piano dovrà pertanto :

- assicurare unitarietà all'offerta formativa e rafforzare la congruenza e l'efficacia dell'azione complessiva;

- superare la visione individualistica dell'insegnamento e favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;

- proporre agli alunni attività coerenti con il contesto sociale in cui la scuola opera e che soddisfino i bisogni formativi dell'utenza;

- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione anche con il territorio attraverso la costituzione di reti, stipula di accordi, realizzazione di progetti;

- migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;

- valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

- migliorare la capacità di osservare le regole e i patti sociali condivisi;

- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;

- rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;

-elaborare una progettazione didattica condivisa per competenze;

- proporre scelte curriculari, attività di recupero/sostegno e progetti di ampliamento dell'offerta formativa coerenti tra loro e con le finalità enunciate dal PTOF;

- sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, anche attraverso progetti ed azioni comuni tra i vari ordini di scuola;

- sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

- attuare i principi di pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);

- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content and Language Integrated Learning( Clil);

- potenziare le competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche;

- diminuire la percentuale di studenti collocati nel livello di voto basso in Italiano- Matematica-Inglese;

- in odine ai risultati nelle prove standardizzate nazionali diminuire la varianza interna fra le classi ed abbassare la percentuale di cheating nelle classi;

- elaborare prove comuni di verifica per classi parallele (ingresso-intermedie-finali);

- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione e/o correzione;

- organizzare attività finalizzate al recupero e al potenziamento anche avvalendosi delle risorse orarie fornite dall'organico dell'autonomia;

- integrare la progettazione dei percorsi formativi e migliorare la qualità e la quantità delle dotazioni tecnologiche partecipando ai PON FSE e FESR;

- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico, potenziando la didattica laboratoriale ed utilizzando metodologie innovative, anche attraverso

l'ottimizzazione delle strumentazioni esistenti in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo chiave di cittadinanza europea;

- incrementare azioni di continuità tra i tre ordini di scuole;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano alle Indicazioni Nazionali ed ai livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio ;
- potenziare le discipline motorie e sviluppare i comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- sviluppare le competenze digitali degli studenti in linea con il PNSD, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;
- prevedere azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali del personale generalizzando l'uso delle tecnologie;
- sostenere la formazione e l'autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico didattica con particolare riguardo all'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- favorire il processo di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- sostenere lo sviluppo professionale del personale, docente ed Ata, attraverso l'elaborazione di un attento Piano di Formazione, in linea con le indicazioni del MIUR in ordine alle priorità individuate, e la definizione di attività di supporto nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie informatiche, dell'adeguamento delle strategie di insegnamento e di gestione delle classi privilegiando le esperienze di ricerca-azione peer to peer finalizzata all'approccio didattico innovativo, alla valutazione degli studenti ai cambiamenti sia normativi che sociali in atto;
- favorire la formazione del Direttore dei servizi generali e amministrativi e degli Assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- integrare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- promuovere la cultura dell'autovalutazione dell'operato della scuola per migliorarne continuamente l'azione educativo didattica e per la definizione di un Bilancio Sociale;
- Per ogni progetto previsto nel Piano – anche per quelli realizzati in Rete e/o con l'Ente locale - devono essere indicati:
  - la priorità cui si riferisce;
  - il traguardo di risultato atteso;
  - la situazione di partenza sulla quale si intende intervenire;
  - gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento;
  - le metodologie da utilizzare;
  - le risorse finanziarie e non necessarie;
  - gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano dovrà includere ed esplicitare:

- le priorità del RAV (piano di miglioramento);
- la personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà;
- le attività di orientamento nell'ambito del curricolo verticale e delle attività didattiche ordinarie;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, resta inteso sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra Scuola.

Il Dirigente Scolastico  
(Dott.ssa Maria Teresa D'Orso)

